



GRUPPO PROMOTORE DEGLI SCOUTS A SAN CASCIANO



GRUPPO SCOUT SAN CASCIANO 1°

Progetto educativo triennio 2021-2024

Il Comitato Promotore del Gruppo Scout nasce a S. Casciano Val di Pesa nella primavera 2004 come una risposta all'esigenza di offrire ai bambini/e, ragazzi/e e giovani, un'occasione di crescita secondo i principi cristiani e scout nel territorio dove naturalmente vivono, creando un ambiente sano per tutti i giovani sancascianesi. Fonda così il Gruppo Scout San Casciano 1° che opera dal settembre 2004. Pur proponendo la scelta cattolica, il Gruppo si è sempre dato come obiettivo l'accoglienza di tutti, indipendentemente dalla religione professata, dal ceto sociale delle famiglie, dalle condizioni psico-fisiche dei ragazzi.

Il Gruppo è fra i fondatori della CISC – Confederazione Italiana dello Scautismo Cristiano e, tramite essa, aderisce alla WFIS – Federazione Mondiale dello Scautismo Indipendente.

LA PROPOSTA EDUCATIVA SCOUT:

I ragazzi svolgono le attività secondo la proposta educativa scout. I Capi testimoniano l'adesione personale alla Legge e alla Promessa scout e svolgono il loro servizio secondo il metodo e i valori educativi dell'Associazione, che si desumono dagli scritti e dalle realizzazioni pedagogiche di Baden Powell, dalla Legge e dalla Promessa. Il metodo scout attribuisce importanza a tutte le componenti essenziali della persona, sforzandosi di aiutarla a svilupparle e a crescere in armonia, secondo un cammino attento alla progressione personale di ciascuno. Il Metodo è fondato sui 4 punti di B-P: formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio del prossimo. Intendiamo valorizzare e far crescere i doni di ciascuno, al di là delle differenze e a partire dalla ricchezza che la persona è ed ha.

Il Metodo si evolve ed arricchisce nel corso della storia associativa e si caratterizza per:

L'autoeducazione

Il ragazzo è protagonista, anche se non l'unico responsabile, della propria crescita, secondo la sua maturazione psicologica e la sua età. Il Capo, con intenzionalità educativa, fornisce mezzi e occasioni di scelta in un clima di reciproca fiducia e di serena testimonianza che evita ogni imposizione.

L'esperienza e l'interdipendenza tra pensiero e azione

Lo Scautismo è un metodo attivo: si realizza attraverso attività concrete. Il ragazzo è aiutato dal Capo a riflettere su tali esperienze per conoscere sé stesso e la realtà, così da poter giungere gradualmente a libere valutazioni critiche e a conseguenti scelte autonome.

La vita di gruppo e la dimensione comunitaria

La persona sviluppa le proprie potenzialità vivendo con gli altri in un indispensabile rapporto di età e di generazione, che fa crescere Capi e ragazzi. In questo modo è possibile sperimentare una forma di vita fondata sull'accoglienza delle reciproche diversità e sulla fraternità, dove ciascuno è impegnato a mettersi a servizio degli altri. Nella comunità si vivono le possibili dinamiche politiche che si incontrano nel quotidiano. Il piccolo gruppo è laboratorio e palestra che, aiutando a costruire strumenti interpretativi della realtà e a sperimentare modalità di partecipazione, educa a una cittadinanza responsabile.

La coeducazione

Le Capo e i Capi condividono la responsabilità educativa e testimoniano l'arricchimento che viene dalle reciproche diversità. Nel rispetto delle situazioni concrete delle realtà locali e personali e dei diversi ritmi di crescita e di maturazione, offrono alle ragazze e ai ragazzi di vivere esperienze educative comuni, al di là di ogni ruolo imposto o artificialmente costituito. Crescere insieme aiuta a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé nell'amore. La coeducazione apre e fonda l'educazione all'accoglienza dell'altro.

La vita all'aperto

Giocare, vivere l'avventura e camminare nella natura insegna il senso dell'essenziale e della semplicità, permette di essere persone autentiche che colgono i propri limiti e la necessità di aiuto e rispetto reciproco tra noi e con tutto il creato. Capi e ragazzi sperimentano il legame tra l'uomo e la natura come espressione di un unico disegno di Dio Creatore, che ci ha posti come custodi attivi e responsabili del suo giardino.

Il gioco

Il gioco è un momento educativo in cui, attraverso l'avventura, l'impegno e la scoperta, il ragazzo sviluppa creativamente tutte le proprie doti, cogliendo meglio limiti e capacità personali, impara a riconoscere le regole e a rispettarle con lealtà. È una costante e progressiva esperienza della comune aspirazione alla gioia, dispone all'entusiasmo, al senso del gratuito, all'apertura al nuovo, alla ripresa fiduciosa dopo ogni insuccesso, all'accettazione e al completamento reciproco.

Il servizio

Il valore educativo del servizio tende a portare l'uomo a realizzarsi nel "fare la felicità degli altri". È impegno graduale, concreto, disinteressato e costante ad accorgersi degli altri, a mettersi al passo di chi fa più fatica ed a condividere i doni che ciascuno porta. La conoscenza della realtà e delle sue contraddizioni mostra come e dove operare, nello spirito di Cristo, per il bene comune dei fratelli e per il cambiamento di tutto ciò che lo ostacola.

La testimonianza cristiana

Noi siamo consapevoli di aver ricevuto un dono: la grazia di poter coltivare la fede. La fede è servire il Signore riconoscendolo nelle persone che ogni giorno incontriamo. Ci impegniamo a cogliere le occasioni che ci offre e a viverle pienamente, con l'obiettivo di essere testimoni e costruttori di pace.

La fraternità internazionale

Lo scoutismo si incarna in modi diversi nei vari Paesi, vivendo i propri valori nella specificità delle differenti culture. Capi e ragazzi, nel legame coi loro fratelli nel mondo, vivono la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.

ANALISI AMBIENTE ESTERNO:

Il comune di S. Casciano ha circa 17.000 abitanti. Non vi sono istituti d'istruzione di secondo grado, data la vicinanza con Firenze, ma sono presenti sia la scuola media che le elementari e le materne. La prima è frequentata da oltre 400 ragazzi, il circolo per l'istruzione primaria ha invece circa 1.200 bambini.

Vi sono 5 parrocchie, 3 delle quali – quelle del capoluogo – riunite sotto lo stesso parroco, che propongono attività di oratorio per la fascia di età 7-14 anni, con alto tasso di abbandono da parte dei giovani una volta ricevuto il sacramento della Cresima ed un convento dei Cappuccini dove opera una realtà di Gioventù Francescana.

Per la fascia di età più grande (15-25 anni) il Comune ha organizzato un Forum dei Giovani che però risulta altamente politicizzato e quindi poco frequentato.

ANALISI AMBIENTE INTERNO:

L'attività è cominciata nel novembre 2004 con la sola unità L/C, cui si è aggiunta nell'ottobre 2005 l'unità E/G. Nel 2010 è stato aperto anche il Noviziato e nel 2011 il Clan. Ad oggi sono operative tutte e tre le unità.

UNITA' L/C:

I bambini/e (7-10 anni) sono residenti nel comune di San Casciano, capoluogo e frazioni, ma alcuni anche di Montespertoli, Greve in Chianti ed Impruneta, comuni limitrofi dove non esiste realtà scout già costituita. Il Branco è formato sia da cuccioli che da lupetti "esperti" che, adeguatamente valorizzati, sono entrati presto nello spirito del travaso di nozioni aiutando i nuovi nell'assimilazione delle regole del Branco. Le riunioni si svolgono con cadenza settimanale, il sabato mattina, a cui si aggiungono le uscite programmate e, a fine anno scout, fra giugno e luglio, le Vacanze di Branco, contribuendo a creare il giusto spirito di Branco e a fornire un vissuto comune ai lupetti. Inoltre, essendo opportuno fargli "assaggiare" anche altre realtà scout esistenti, i bambini partecipano alle attività organizzate dalla Confederazione, come, ad esempio, la Rupe nazionale che si tiene nel mese di aprile ad Assisi per i CdA dei Branchi delle varie associazioni confederali.

La pandemia di Covid ci ha costretto a fare attività online durante il *lock down* del 2020 e quando siamo diventati zona rossa nel corso del 2021, mentre abbiamo continuato l'attività all'aperto, secondo i protocolli previsti, nel resto del tempo. Alcuni genitori hanno preferito interrompere l'attività fino al passare dell'epidemia, ma una buona parte ha continuato e si sono avute anche alcune nuove iscrizioni.

UNITA' E/G:

Anche i ragazzi (11-15 anni) del Reparto sono residenti nel comune di San Casciano e nei comuni limitrofi. Una buona parte proviene dal Branco, mentre alcuni sono alla prima esperienza scout. Le riunioni si svolgono con cadenza settimanale, il sabato pomeriggio, a cui si aggiungono le uscite programmate. Anche per loro vale il discorso sull'opportunità di incontrare altre realtà scout riportato per la branca L/C.

Come per i Lupetti, la pandemia di Covid ci ha costretto a fare attività online durante il *lock down* del 2020 e quando siamo diventati zona rossa nel corso del 2021, mentre abbiamo continuato l'attività all'aperto, secondo i protocolli previsti, nel resto del tempo.

UNITA' R/S:

È la branca al momento meno numerosa, ma i ragazzi (16-19 anni) hanno tutti iniziato il cammino dalla Branca Lupetti e, poi, dal Reparto. Svolgono tutti servizio nelle altre branche e nello staff che cura la nostra Base di Ponte a Gabbiano. Le riunioni vengono di norma programmate una volta a settimana, cui si aggiungono, oltre al servizio nelle altre branche, le uscite programmate.

Anche per il Noviziato/Clan il Covid ha costretto a differenti modalità di riunione e di uscita.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Siamo convinti che il loro ruolo sia primario ed essenziale nella formazione ed educazione dei ragazzi, per questo stiamo facendo del rapporto e della collaborazione con i genitori la base dalla quale partire per l'elaborazione della progressione personale dei loro figli. Abbiamo organizzato quindi riunioni periodiche con le famiglie ed occasioni di incontro durante l'attività: festa dei genitori a Natale ed alle VdB e la festa di Gruppo per la chiusura dell'attività in cui i genitori vengono coinvolti in giochi ed attività tipici scout guidati dai loro figli, attività purtroppo sospese nel periodo di pandemia che riprenderemo prima possibile.

Durante l'anno la collaborazione con i genitori deve essere costante e proficua per conseguire gli obiettivi postici per la crescita dei loro figli sul cammino scout, sollecitando la loro collaborazione anche in relazione alla responsabilizzazione all'uso consapevole delle nuove tecnologie.

SEDE

Il Gruppo promotore ha stipulato fin dal _____ un contratto d'affitto con l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero per un terreno (ex campo sportivo con annessi spogliatoi e servizi igienici) a pochi chilometri di distanza dal capoluogo, in località Ponte a Gabbiano. L'intero terreno e la struttura erano da risistemare ma adatti a creare un campo base utilizzabile anche da Gruppi in transito o per campi estivi. Diverse opere di risistemazione sono già state fatte (tutte con lavoro volontario dei capi e dei genitori dei ragazzi) e la base ha già ospitato le uscite ed i campi estivi di alcuni Gruppi, nonché alcune delle nostre uscite, prestandosi, per la sua posizione, a servire da base di partenza per esplorazioni nei dintorni ad ampio raggio. Nelle vicinanze vi sono un paio di laghetti, un osservatorio astronomico, boschi e colline, nonché il fiume Greve ed alcuni suoi piccoli affluenti.

Il Comune ha concesso al Gruppo promotore un locale della ex ASL, destinato quale tana del Branco, garantendo al Branco dei Lupetti la continuità dell'attività in maniera stabile, anche nella cattiva stagione, nonché l'uso della sede quale strumento fondamentale del metodo scout. È

un locale, però, troppo piccolo che viene utilizzato insieme ad una sala comune e, il più possibile, portando i Lupetti ai vicini giardini pubblici. Viene utilizzata “in condominio” con la Branca R/S, perché essendo inserita nel centro cittadino è adatta a diventare luogo abituale di ritrovo e “casa” dei ragazzi, che possono raggiungerla autonomamente. Per il Reparto, il Comune ci ha concesso una stanza presso la palestra della scuola elementare della frazione di Mercatale, anch’essa non sufficiente come capienza ma con la possibilità di utilizzare il piazzale adiacente e, comunque, utile ad avere una sede stabile ed esclusiva. Stiamo chiedendo al Comune di poter ampliare gli spazi a disposizione, anche rivedendo in maniera più equilibrata e proporzionale gli spazi messi a disposizione dal Comune stesso a tutte le varie Associazioni.

STAFF e COMUNITA’ CAPI

Tutti i capi sono censiti e assicurati, così come i ragazzi, e svolgono attività di formazione in questa Comunità Capi e nei campi scuola Confederali. In coerenza con la scelta della coeducazione, applichiamo la diarchia e sia i Capigruppo che i Capi unità sono due, un uomo e una donna.

Ad oggi, la Comunità Capi (CO.CA) è così composta:

Marco Sabatini, capo scout WB;

Luciano Gheri, capo scout WB con lunga esperienza di servizio anche come animatore di Co.Ca. e formatore capi;

Mariateresa Lumachi, capo scout WB;

Alessia Di Marco, capo scout WB;

Padre Franco Di Sibio, capo scout WB;

Padre Luciano Sacchi, Assistente Ecclesiastico;

Margherita Torcini, aiuto capo che ha frequentato il Corso di 1° Tempo per la branca E/G;

Elisabetta Sani, aiuto capo che ha frequentato il Corso di 1° Tempo per la branca E/G;

Salvatore Lo Coco, aiuto capo che ha frequentato il Corso di 1° Tempo per la branca E/G;

Emilio Marini, aiuto capo che ha frequentato il Corso di 1° Tempo per la branca L/C;

Eva Maria Aretini, aiuto capo in formazione basale;

Giovanni Torcini, aiuto capo in formazione basale;

Nicolas Leo, aiuto capo in formazione basale.

PROGETTO DI FORMAZIONE CO.CA.

Il progetto di formazione della CO.CA. ha alla base il concetto di formazione permanente e prevede come linee di sviluppo, da continuare nel prossimo triennio, sia per i Capi già in servizio che per i nuovi ingressi in CO.CA.:

- la reciproca conoscenza e la verifica della motivazione di ciascuno al servizio;

- la presentazione degli strumenti del metodo;
- la presentazione e predisposizione del progetto del capo, suddiviso in vari momenti:
 - riunione dedicata alla presentazione dello strumento (cos'è, a cosa serve, come si fa);
 - riunioni di approfondimento durante la costruzione del progetto dei singoli;
 - presentazione e verifica in Co.Ca. dei progetti personali.

A livello di staff:

- progettazione attività del Branco, del Reparto e del Noviziato/Clan;
- approfondimento principali strumenti di Branca con particolare riguardo alla PPU.

È inoltre prevista la partecipazione ai Campi Scuola organizzati dalla Confederazione per il conseguimento del brevetto.

PROGETTO EDUCATIVO PER IL TRIENNIO

Inizialmente, essendo un Gruppo di nuova formazione, con ragazzi che nella stragrande maggioranza non avevano avuto esperienze scout, il progetto educativo ha previsto la conoscenza e prima acquisizione di regole allargate, intendendole cioè come regole scout (conoscenza della legge, del motto, della promessa, dei valori scout) e regole di comportamento sociale, cioè di conoscenza e accettazione dell'altro diverso da sé (dal compagno nel Branco, nel Reparto o nel Clan, al fratello, all'amico di scuola, ecc.). In seguito, oltre al consolidamento di quanto già appreso abbiamo previsto l'allargamento al territorio nel senso di conoscerlo (da parte dei ragazzi) e di farsi conoscere, con l'inserimento di alcune attività nel tessuto sociale esistente.

In continuità con quanto finora fatto, ma consapevoli che il periodo di pandemia Covid sia stato duro per i ragazzi che hanno più che mai necessità di riprendere contatti dal vivo e di vivere esperienze condivise, per il prossimo triennio individuiamo come **aree di impegno**: autonomia (che è il filo comune su cui sviluppare tutti gli obiettivi del progetto educativo); tecniche scout e tecnologie; relazioni e comunità; territorio; fede.

Per ogni area vengono individuati obiettivi e modalità di attuazione e verifica.

AUTONOMIA

Obiettivo: L'autonomia riguarderà due aspetti molto concreti per la vita dei ragazzi:

- essere autonomi nella gestione del tempo;
- essere autonomi nella gestione del materiale.

Strumenti			Indicatori di verifica		
L/C	E/G	R/S	L/C	E/G	R/S
<ul style="list-style-type: none"> cura della Tana; prede e specialità; cacce, uscite, VdB; 	<ul style="list-style-type: none"> cura degli angoli di Squadriglia; mete e specialità; uscite e campi; ruoli nella Squadriglia e vita nella Squadriglia; 	<ul style="list-style-type: none"> cura del proprio materiale e di quello comune; Pattuglie e relativa responsabilità uscite, campi e route 	<p>i fratellini e le sorelline sanno gestire la pulizia e l'igiene personale, nonché tenere in ordine e pulita la Tana ed i materiali propri e comuni. Quelli dell'ultimo anno sanno farsi da soli lo zaino e lo fanno bene.</p>	<p>lo spazio della sede e gli angoli di Sq. vengono curati con attenzione. Il materiale comune è gestito in maniera corretta e responsabile. Il materiale di Sq. è completo, ordinato, pronto all'uso e gli Squadriglieri sanno ripararlo. Ognuno sa rispettare i tempi personali e di Squadriglia.</p>	<p>lo spazio della sede viene curato con attenzione, è pulito ed in ordine. Il materiale personale è completo ed è quello giusto al momento giusto. Viene pianificato un calendario e viene rispettato. Esiste una struttura della riunione/attività/uscita. Ognuno si sente responsabile delle attività che vengono gestite direttamente (ognuno sa cosa fare e quando farlo) ed organizza il proprio tempo per portarle avanti.</p>

TECNICHE SCOUT E NUOVE TECNOLOGIE

Obiettivo: rendere i ragazzi più competenti nell'uso delle tecniche scout e nell'uso consapevole delle nuove tecnologie (ricordando che sono sempre più nativi digitali)

Strumenti			Indicatori di verifica		
L/C	E/G	R/S	L/C	E/G	R/S
<ul style="list-style-type: none"> riunioni; prede e specialità; cacce, uscite, VdB; 	<ul style="list-style-type: none"> riunioni; mete e specialità; uscite e campi; 	<ul style="list-style-type: none"> riunioni; Pattuglie e relativa responsabilità 	<p>Alla fine dell'anno i nuovi ragazzi dovranno avere appreso le competenze basilari di Branca, che verranno</p>	<p>Alla fine dell'anno i nuovi ragazzi dovranno avere appreso le competenze basilari di Branca, che verranno</p>	<p>Alla fine dell'anno i nuovi ragazzi dovranno avere appreso le competenze basilari per la Branca, che verranno decise nella</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • ruoli nella Squadriglia e vita nella Squadriglia; 	<ul style="list-style-type: none"> • uscite, campi e route 	<p>decise nella stesura del programma di Unità, mentre quelli più grandi verranno stimolati ad acquisire un buon numero di competenze per migliorarsi sempre più.</p> <p><u>Nuove tecnologie:</u> introdurre nel CdA l'argomento per verificare il grado di conoscenza ed eventuale uso da parte dei ragazzi. <u>Per la verifica</u> si utilizzeranno le schede personali dei ragazzi, da tenere aggiornate da parte dei Capi Unità, in modo da rendere tracciabili le competenze anche in caso di cambio di staff.</p>	<p>decise nella stesura del programma di Unità, mentre quelli più grandi verranno stimolati ad acquisire un buon numero di competenze per migliorarsi sempre più, anche con il coinvolgimento di esperti esterni.</p> <p><u>Nuove tecnologie:</u> rendere consapevoli i ragazzi sul loro uso, coinvolgendo i genitori; definire e condividere gli ambiti in cui possono essere proposte come strumento utile e in quali momenti sono invece da escludere, secondo le specificità di Branca.</p> <p><u>Per la verifica</u> si utilizzeranno le schede personali dei ragazzi, da tenere aggiornate da parte dei Capi Unità, in modo da rendere tracciabili le competenze anche in caso di cambio di staff.</p>	<p>stesura del programma di Unità.</p> <p>Identificare gli strumenti di Branca più idonei per aiutare i ragazzi più grandi a decidere cosa imparare e progettare il percorso di apprendimento.</p> <p>Identificare, anche attraverso le schede personali dei ragazzi, quali competenze possono essere messe a disposizione della Comunità.</p> <p><u>Nuove tecnologie:</u> definire e condividere gli ambiti in cui possono essere proposte come strumento utile e in quali momenti sono invece da escludere, secondo le specificità di Branca, cercando di aiutare i ragazzi a sviluppare un sempre maggior senso di responsabilità.</p> <p><u>Per la verifica</u> si utilizzeranno le schede personali dei ragazzi, da tenere aggiornate da parte dei Capi Unità, in modo da rendere tracciabili le competenze anche in caso di cambio di staff.</p>
--	---	---	---	--	--

RELAZIONI E COMUNITA'

Obiettivo: educare i ragazzi a far parte di una comunità in cui si è capaci di creare relazioni costruttive, non superficiali, in grado di costituire e sostenere la comunità in spirito di collaborazione. Ognuno, all'interno della comunità, saprà assumersi la responsabilità delle proprie azioni, senza scaricare sugli altri eventuali fallimenti ed errori.

Strumenti			Indicatori di verifica		
L/C	E/G	R/S	L/C	E/G	R/S
<p><u>Tutti gli strumenti tipici della Branca per:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire l'opportunità di imparare a conoscere gli altri accettando i propri ed altrui limiti e potenzialità; • scoprire e sperimentare le caratteristiche peculiari di una comunità (es. regole condivise dell'Unità/Gruppo; regole di comportamento sociale); • aiutare ogni ragazzo a lavorare su sé stesso per capire come migliorare nei punti in cui si sente più in difficoltà. 	<p><u>Tutti gli strumenti tipici della Branca per:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire l'opportunità di imparare a conoscere gli altri accettando i propri ed altrui limiti e potenzialità; • scoprire e sperimentare le caratteristiche peculiari di una comunità (es. regole condivise dell'Unità/Gruppo; regole di comportamento sociale); • aiutare ogni ragazzo a lavorare su sé stesso per capire come migliorare nei punti in cui si sente più in difficoltà; • offrire ai ragazzi l'opportunità di interfacciarsi con comunità diverse da quella di riferimento. 	<p><u>Tutti gli strumenti tipici della Branca per:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire l'opportunità di imparare a conoscere gli altri accettando i propri ed altrui limiti e potenzialità; • scoprire e sperimentare le caratteristiche peculiari di una comunità (es. regole condivise dell'Unità/Gruppo; regole di comportamento sociale); • aiutare ogni ragazzo a lavorare su sé stesso per capire come migliorare nei punti in cui si sente più in difficoltà; • offrire ai ragazzi l'opportunità di interfacciarsi con comunità diverse da quella di riferimento; • programmare almeno un'attività in collaborazione con un ente o una comunità esterna, non per forza scout. 	<p>Osservazione delle interazioni fra ragazzi; verifica della progressione personale (schede personali dei ragazzi); osservazione della crescita della comunità, con autoverifica negli Staff ed in Co.Ca.</p>	<p>Osservazione delle interazioni fra ragazzi; verifica della progressione personale (schede personali dei ragazzi); osservazione della crescita della comunità, con autoverifica negli Staff ed in Co.Ca.; verifica dei risultati delle attività svolte con altri.</p>	<p>Osservazione delle interazioni fra ragazzi; verifica della progressione personale (schede personali dei ragazzi); osservazione della crescita della comunità, con autoverifica negli Staff ed in Co.Ca.; verifica della gestione e dei risultati delle attività svolte con altri.</p>

TERRITORIO

Obiettivo: Conoscere il territorio intorno a noi ed arrivare ad essere una presenza attiva a San Casciano come Gruppo, così da insegnare ai ragazzi ad essere cittadini attivi ed assumere un ruolo riconosciuto in paese e nei territori limitrofi, dove i ragazzi sono residenti.

Strumenti			Indicatori di verifica		
L/C	E/G	R/S	L/C	E/G	R/S
sfruttare gli strumenti della Branca per: <ul style="list-style-type: none"> • scoprire il territorio (<i>es. cacce</i>); • collaborare con iniziative del Comune e/o di altre associazioni di volontariato (<i>es. 25 aprile, Banco alimentare</i>); • sfruttare le potenzialità di iniziative per costruire relazioni significative e possibili attività nelle varie realtà cittadine (<i>es. Luce della Pace</i>). 	sfruttare gli strumenti della Branca per: <ul style="list-style-type: none"> • scoprire il territorio (<i>es. missioni</i>); • collaborare con iniziative del Comune e/o di altre associazioni Scout o di volontariato (<i>es. 25 aprile, Banco alimentare</i>); • sfruttare le potenzialità di iniziative per costruire relazioni significative e possibili attività nelle varie realtà cittadine (<i>es. Luce della Pace</i>). 	sfruttare gli strumenti della Branca per: <ul style="list-style-type: none"> • scoprire il territorio (<i>es. uscite</i>); • collaborare con iniziative del Comune e/o di altre associazioni Scout o di volontariato (<i>es. 25 aprile, Banco alimentare</i>); • sfruttare le potenzialità di iniziative per costruire relazioni significative e possibili attività nelle varie realtà cittadine (<i>es. Luce della Pace</i>); • assumere un ruolo attivo e propositivo provando a pianificare ed organizzare un evento rivolto all'esterno anche in collaborazione con altre realtà del territorio. 	osservazione dei ragazzi e verifica della positività delle esperienze proposte e della qualità delle reti costruite con il riscontro sia dei ragazzi protagonisti che delle realtà con cui si è collaborato.	osservazione dei ragazzi e verifica della positività delle esperienze proposte e della qualità delle reti costruite con il riscontro sia dei ragazzi protagonisti che delle realtà con cui si è collaborato.	osservazione dei ragazzi e verifica della positività delle esperienze proposte e della qualità delle reti costruite con il riscontro sia dei ragazzi protagonisti che delle realtà con cui si è collaborato.

FEDE

Obiettivo: Far scoprire e rendere consapevoli i ragazzi che Gesù è presente nella nostra vita e siamo chiamati ad aderire alla Sua Parola per partecipare alla costruzione del Regno di Dio; aprire all'incontro con Gesù in ogni momento della giornata e non solo nelle occasioni formali di catechesi e/o preghiera.

Strumenti			Indicatori di verifica		
L/C	E/G	R/S	L/C	E/G	R/S
<ul style="list-style-type: none">• offrire ai ragazzi esperienze per incontrare Gesù nel loro quotidiano;• utilizzare gli strumenti del metodo per creare "occasioni" di catechesi come incontro gioioso e coinvolgente con Gesù;• partecipare con realtà esterne in iniziative scout (<i>es. Luce della Pace</i>);• partecipare alle funzioni della propria Parrocchia.	<ul style="list-style-type: none">• strutturare la catechesi come un percorso significativo e coinvolgente;• incontrare la Parola e i Testimoni;• valorizzare i momenti di fede di Sq. e di Gruppo (<i>come la Messa al campo</i>);• partecipare con realtà esterne in iniziative scout (<i>es. Luce della Pace</i>);• valorizzare una riflessione personale adeguata alla Branca (<i>es. Deserto, Veglia alle Stelle</i>);• partecipare alle funzioni della propria Parrocchia.	<ul style="list-style-type: none">• strutturare la catechesi come un percorso significativo e coinvolgente;• incontrare la Parola e i Testimoni;• valorizzare e animare i momenti di fede di Gruppo (<i>come la Messa al campo</i>);• collaborare con realtà esterne in iniziative scout (<i>es. Luce della Pace</i>);• curare in autonomia la preghiera o la riflessione sia personale che di Pattuglia adeguata alla Branca (<i>es. Deserto, Veglia</i>);• incoraggiarli a vivere la loro vita con Fede;• partecipare alla vita della propria Parrocchia.	osservazione della partecipazione e del coinvolgimento; fase di verifica della progressione personale;	osservazione della partecipazione e del coinvolgimento; fase di verifica della progressione personale; numero di eventi cui i ragazzi partecipano.	osservazione della partecipazione e del coinvolgimento; fase di verifica della progressione personale; numero di eventi cui i ragazzi partecipano o organizzano.